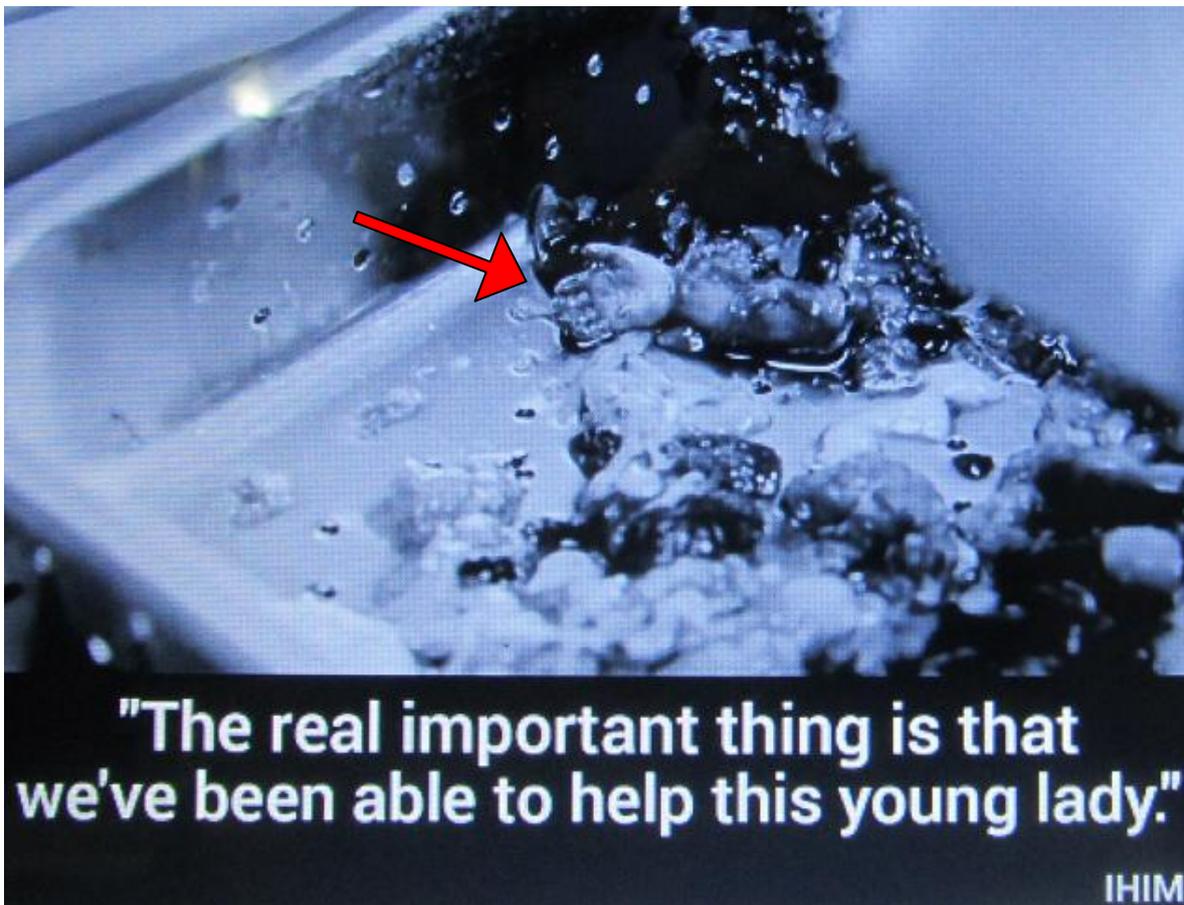


## IL GIUDIZIO SARÀ SENZA MISERICORDIA...

Un filmato condiviso su Facebook da IHIM il 21 gennaio 2019 mostra un abortista mentre sciacqua e controlla i pezzi del corpo di un nascituro di 20 settimane che ha appena finito di smembrare. “Praticamente, – dice l’abortista – rimettendo insieme il **tessuto fetale**, mi assicuro di avere tutti i frammenti”; si assicura cioè di non aver lasciato nessun pezzo del bambino nell’utero della madre. Qualsiasi pezzo lasciato all’interno dell’utero potrebbe causare un’infezione mortale.



In questa immagine, si può distinguere la manina attaccata all’avambraccio del bimbo perfettamente formato, tuttavia l’abortista, riferendosi alle membra dilaniate che sta sciacquando sotto il rubinetto, parla semplicemente di “**tessuto fetale**”; la parola “bambino” o “nascituro” è tabù per l’abortista; egli non può pronunciare neppure il termine più neutro di “feto”, a causa del legame etimologico che questa parola ha con l’esistenza e la nascita (verbo greco φύω = *produrre, generare, nascere, crescere, far nascere o crescere, procreare, dare alla luce, essere generato, essere figlio*). Le sue

mani hanno appena sparso sangue innocente (Proverbi 6:16-17), tuttavia la sua mente e le sue parole cercano di negare questa atroce realtà.

Nell'immagine seguente, l'abortista misura il piede ancora attaccato alla gamba del bambino che egli ha appena dilaniato con la pinza Sopher, strumento in acciaio inossidabile lungo circa 27 cm, che presenta a una estremità due ganasce lunghe circa 5 cm e larghe circa 1 cm, con file di creste affilate o denti. Questo strumento serve per afferrare e ridurre in pezzi. Quando la pinza Sopher afferra qualcosa, non lo lascia andare. Misurare la lunghezza del piede del bambino serve a stimare l'età gestazionale.



L'abortista mostra poi alla telecamera la testa del bimbo, da lui stritolata con la pinza, e il faccino cui ha strappato via la mandibola.

Questa è l'atroce realtà dell'aborto: un essere umano vivo ridotto a brandelli per volontà di colei che lo ha generato; il tutto eseguito da un medico che è venuto meno al suo dovere di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita e il sollievo della sofferenza, e di non compiere atti idonei a provocare deliberatamente la morte di un paziente. Già, perché oggetto delle cure del medico ostetrico devono essere tanto la madre quanto il bimbo in utero: entrambi sono suoi pazienti!

Nella 16<sup>a</sup> edizione del "*Williams Obstetrics*", scritto nel 1980, testo fondamentale usato a quell'epoca in tutte le facoltà di medicina degli Stati Uniti, la prefazione del

libro recita: “Fortunatamente siamo entrati in un’era in cui il feto può, a giusto titolo, essere considerato e trattato come un nostro secondo paziente. [...] Chi avrebbe mai immaginato, anche solo pochi anni fa, che avremmo potuto **assistere il feto** in quanto medici?”<sup>1</sup> Assistere, non uccidere!

A 20 settimane di età gestazionale, il nascituro è completamente sviluppato e ha solo bisogno di più tempo per aumentare di peso e diventare più forte nel grembo materno. I bambini nati solo una settimana dopo (a 21 settimane di gravidanza) possono sopravvivere, se adeguatamente assistiti.

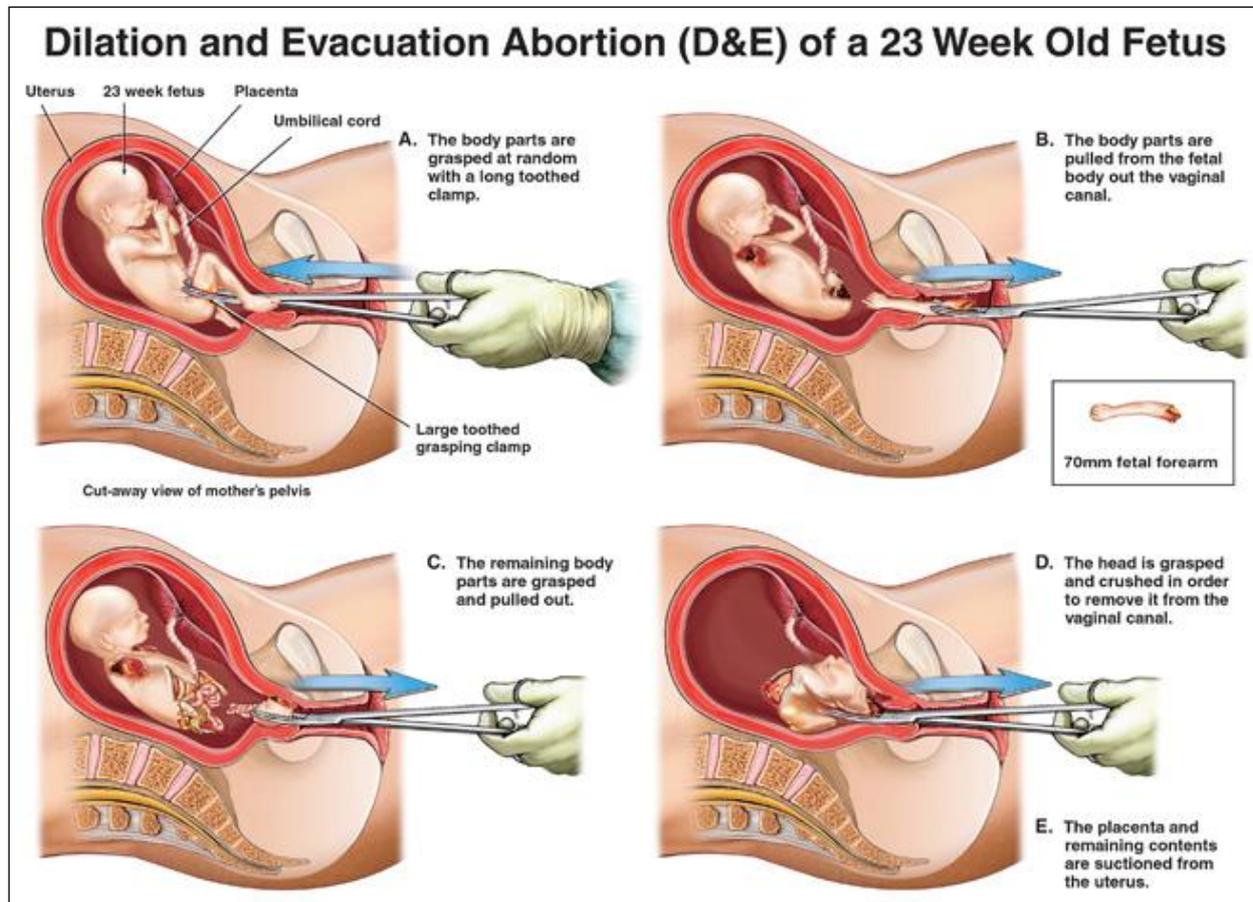


Questa bimba è Lyla Stensrud, nata a 21 settimane di gravidanza. La piccola pesava 14,5 onces, e aveva gli occhi chiusi con le palpebre ancora fuse. Avrebbe dovuto nascere nel novembre 2014, invece è venuta alla luce in luglio. La mamma di Lyla ha insistito affinché venisse rianimata. Questa foto è stata scattata tre settimane dopo la nascita, nel giorno in cui gli occhi della bimba si sono aperti. Oggi Lyla ha quattro anni, «è una bellissima, meravigliosa bambina; è felice, piena di energia e di vita» – dice la sua mamma. [Qui](#) la sua storia.

L’aborto non provoca soltanto la morte di un essere umano, ma lo fa nei modi più efferati che si possano concepire. La procedura abortiva utilizzata nel filmato di cui si è detto sopra è nota come D&E (*Dilatation and Evacuation*), operazione nella quale il collo dell’utero della madre viene dilatato e le parti del corpo del bambino, afferrate alla cieca una dopo l’altra con la pinza ad anelli dentata introdotta nella cavità uterina, sono smembrate ed estratte attraverso il canale vaginale. La testa viene frantumata con la pinza per permetterne l’estrazione. Si procede poi al raschiamento dell’endometrio (mucosa che riveste la superficie interna dell’utero) con un cucchiaio

<sup>1</sup> Pritchard, J A; MacDonald, P C. In: Williams Obstetrics. 16th ed. [by] Jack A. Pritchard, Paul C. MacDonald. New York, Appleton-Century-Crofts, 1980.

smusso tagliente, detto *curette*. Il bambino così ridotto in piccoli pezzi viene collocato in un contenitore – come abbiamo visto sopra – per controllare che nell’utero della madre non sia rimasto nulla. Questa atroce procedura è illustrata nello schema sottostante, e può essere visionata dal vivo nel documentario intitolato “*Eclipse of Reason*” ([qui](#) la versione con i sottotitoli in italiano).



Procedura abortiva nota come D&E (Dilatation and Evacuation) di un bambino non nato, alla 23<sup>a</sup> settimana di sviluppo. Già alla 21<sup>a</sup> settimana, se il bimbo dovesse nascere prematuramente, potrebbe sopravvivere.

Il piccolo Malachi (ritrovato nel congelatore di una clinica per aborti a Dallas, in Texas) aveva 21 settimane di sviluppo quando è stato assassinato con la procedura abortiva sopra descritta, dopo un’agonia inimmaginabile. Egli aveva la stessa età gestazionale della piccola Lyla Stensrud quando è venuta alla luce. Un fotografo professionista, che era presente all’atto della ricomposizione dei pezzi del corpicino di Malachi, ha scattato la fotografia riportata nella pagina seguente.

Migliaia di bambini sono stati salvati grazie alla preziosa piccola vita di Malachi. L’immagine del suo corpicino smembrato, ricomposto da mani pietose, testimonia l’atrocità dell’aborto più di quanto possano fare milioni di parole.



Il sangue del piccolo Malachi, come quello di Abele, "parla ancora".  
(Ebrei 11:4)

Nel filmato menzionato all'inizio, l'abortista afferma che troppa attenzione viene rivolta al bambino e alle modalità "cruente" dell'aborto, mentre secondo lui la brutale uccisione del bambino non ha nessuna importanza. "La cosa veramente importante – spiega l'abortista – è che siamo stati in grado di aiutare questa giovane donna [la madre del bimbo ucciso con l'aborto alla 20<sup>a</sup> settimana di gravidanza] ad andare avanti con la sua vita. Lei sta progettando di andare al college e non deve assumersi le responsabilità di genitore."

Ciò che questo abortista volutamente ignora è che ha smembrato un essere umano per permettere a un altro essere umano di frequentare il college. In realtà, nessuno sarebbe dovuto morire per consentire a questa giovane donna di andare al college; molte famiglie avrebbero accolto il suo bambino attraverso il dono dell'adozione.

A 20 settimane di età gestazionale, i bambini sono perfettamente in grado di provare dolore, poiché tutti i collegamenti per la trasmissione del dolore – recettori, vie nervose, midollo spinale, talamo, corteccia – sono presenti e funzionanti.

Jonathon Van Maren, scrittore e attivista pro-vita, in un articolo scritto nel 2013 intitolato "[What Happens to Unborn Babies After Abortion? Pathologists Share the](#)

[Horrors](#)” (“*Che fine fanno i bambini dopo l’aborto? I patologi condividono gli orrori*”), ha riportato la scena da incubo che si è presentata agli occhi di un medico patologo chiamato a esaminare un bambino ucciso con l’aborto alla 24<sup>a</sup> settimana di gravidanza (il linguaggio è colorito):

“Un incidente mi ha totalmente sconvolto. Si trattava di un feto di sesso maschile che pesava almeno 1,36 kg, abortito intorno alla 24<sup>a</sup> settimana. Stava andando in decomposizione perché il resto del personale aveva PAURA di lui, non sto scherzando. Allora il capo dello staff mi ha detto di occuparmene, perché ero il fott[...] ultimo arrivato; così mi sono messo al lavoro. Ho tirato fuori [dal contenitore] due braccia ben formate e poi il torace, senza testa. La testa era nella parte inferiore del contenitore; quando l’ho tirata fuori, **aveva un’espressione di un tale assoluto orrore** che mi ha fatto andare fuori di testa; il mio assistente personale l’ha vista ed è scappato, ha letteralmente abbandonato il lavoro e si è licenziato (dico sul serio). Era come un bambino urlante senza testa; come se fosse nato almeno per una frazione di secondo per rendersi conto che era spacciato e lanciare un grido agonizzante. Questa storia è risuonata in tutto il reparto; qualcuno mi ha perfino accusato di aver voluto provocare un caso a effetto, e ha minacciato di chiamare la commissione medica! Non sto scherzando, poco tempo dopo mi è capitato di svegliarmi in un bagno di sudore freddo con l’urina che mi scorreva lungo la gamba... non è stato piacevole.”

Questa raccapricciante testimonianza, insieme a molte altre simili, è reperibile su un forum di medici che studiano la patologia abortiva ([Student Doctor Network Forum](#)) presso la *St. George’s University of London*. Coloro che lavorano con i corpi dei bambini abortiti condividono il loro orrore per ciò che sono costretti a vedere.

“Qualcuno si è imbattuto in uno di questi [bambini abortiti]? – domanda uno dei patologi – Sto parlando soprattutto di quelli grandi [uccisi con aborti tardivi], in cui **riesci a distinguere le espressioni facciali come se sapessero di essere stati fatti a pezzi** (dico sul serio). Una volta stavo quasi per andare fuori di testa; questa sì che è una spaventosa schifezza! Sono io l’unico patologo che va fuori di testa quando un

bulbo oculare di 0,5 cm rotola fuori dal contenitore e ti fissa dritto in faccia?... So che pensiamo a questo, ma qui in patologia nessuno ne parla.”

Un altro patologo ha risposto dicendo: “Uomo totalmente uscito di testa. Noi riceviamo un elevato numero di feti ridotti in pezzi dalle procedure abortive, e questi ci arrivano in contenitori con formalina. Il fatto che siano tutti ridotti in pezzi all’inizio è scioccante. Ovviamente c’è il problema del bulbo oculare, che terrorizza anche me. Nella mia mente riecheggiano gli effetti sonori del film Psycho... *Reeee Reeee Reeee Reeee Reeee!*”

I medici che hanno scritto le loro agghiaccianti esperienze su questo forum sono tutto tranne che antiabortisti. Tuttavia, davanti al visino inorridito di un bimbo trucidato con orribili torture e supplizi indescrivibili, perfino un patologo reso insensibile dalla visione quotidiana della morte e della carne umana squarciata può provare un senso di terrore.

#### LICENZA DI UCCIDERE IL NASCITURO:

#### DAL CONCEPIMENTO... FINO AL NONO MESE DI GRAVIDANZA!

Il 22 gennaio 2019 (nel 46° anniversario della sentenza *Roe vs Wade*, che nel 1973 legalizzò l’aborto negli Stati Uniti d’America), il Senato dello Stato di New York ha approvato il “[\*Reproductive Health Act\*](#)”, le cui implicazioni sono elencate di seguito.

- Consente l’aborto durante tutta la gravidanza, fino a pochi istanti prima che il nascituro venga alla luce.
- Afferma che il termine «omicidio indica una condotta che provoca la morte di una persona», pertanto questa legge esclude il nascituro dalla protezione come vittima di reato, essendogli negato lo status di ‘persona’.
- Autorizza gli operatori sanitari a lasciar morire i bambini sopravvissuti a un fallito aborto; qui però non si tratta di aborto: questo ha cessato di essere tale nel momento in cui il bambino ha respirato fuori del grembo materno; non si tratta di un feto, questo termine non è più applicabile una volta che il bambino, nonostante la procedura abortiva, sia nato vivo; se il bambino sopravvissuto all’aborto viene

attivamente ucciso (con una iniezione letale, o con altra manovra diretta a provocarne la morte), oppure viene lasciato agonizzare in un ripostiglio o nel bidone della spazzatura, si deve parlare di **infanticidio**; dunque questa legge legalizza l'infanticidio.

- Consente che la pratica abortiva sia eseguita da qualsiasi operatore sanitario autorizzato (infermieri, ostetriche): quindi, la presenza di un medico non è più necessaria; **del resto, che bisogno c'è di un medico, quando il suo lavoro può essere eseguito benissimo da un macellaio qualunque?**
- Riconosce l'aborto come “diritto fondamentale” della donna, senza restrizioni.
- Modifica la legge penale sull'omicidio: prima del “*Reproductive Health Act*”, era considerata e punita come ‘omicidio’ l'uccisione di un bambino in utero **dopo le 24 settimane** di gestazione (**sesto mese**); adesso si può uccidere legalmente il bambino **fino al momento del parto a termine (nono mese)**.



A lato, nascituro alla 24<sup>a</sup> settimana di gestazione (sesto mese).  
Sotto, bimbo alla 40<sup>a</sup> settimana di gestazione (nono mese).  
TROVA LE DIFFERENZE!



Siamo ormai giunti al punto in cui non solo un animale ha più diritti di un essere umano portato in grembo, ma l'animale gode di alcuni dei diritti fondamentali dell'uomo (intesi in senso morale e legale), quali il diritto di vivere in libertà o di non soffrire inutilmente, mentre all'essere umano concepito sono totalmente negati sia il diritto alla vita che quello a non essere orribilmente torturato e ucciso nel grembo materno.

Dopo lo Stato di New York, anche i legislatori del Vermont, del Rhode Island, del New Mexico<sup>2</sup> e della Virginia<sup>3</sup> si apprestano ad approvare leggi analoghe, che consentono l'uccisione del bambino in utero fino alla nascita per qualsiasi motivo, e rimuovono l'obiezione di coscienza per i medici.

Ora, se legislatori e politici non rispettano la vita di un bambino non ancora nato, che cosa dovrebbe spingerli a rispettare la tua e la mia vita? Se la vita di un essere umano concepito non viene tutelata, la vita di qualunque essere umano è in pericolo! È stato fatto notare che, con il “*Reproductive Health Act*”, i crimini di Kermit Gosnell diventerebbero legali.<sup>4</sup>



Questo povero bambino, che è stato chiamato "Baby Boy B", aveva 28 settimane di vita gestazionale quando è stato ucciso dal medico abortista Kermit Gosnell, specializzato in aborti tardivi da ben 30 anni, condannato all'ergastolo per la morte di una paziente e per aver assassinato tre bambini nati vivi nella sua clinica.

Il procuratore distrettuale ha parlato della probabilità che centinaia di altri bambini siano stati uccisi tra il 1979 e il 2010. Quando l'FBI ha fatto irruzione nella clinica abortista, gli agenti hanno trovato, sparsi dappertutto, contenitori con piedi di bambini, recipienti di tutti i tipi e sacchetti contenenti bambini abortiti; inoltre, i congelatori della clinica erano pieni di resti di bimbi soppressi. Mobili e pavimenti erano imbrattati di sangue e urina. Arredi e strumenti chirurgici utilizzati erano sudici e infetti. In una relazione

di 261 pagine, il [Grand Jury](#) ha definito la clinica «un ossario per bambini». I bambini venivano fatti nascere per poi essere uccisi recidendo loro il midollo spinale con le forbici.

Nella foto qui sopra, è visibile la profonda incisione chirurgica che l'abortista ha praticato sulla parte posteriore del collo del piccolo "Baby Boy B", tra la prima e la seconda vertebra cervicale.<sup>5</sup>

La Dr.ssa Maureen L. Condic (esperta di embriologia umana, pediatria, neurobiologia e neuroanatomia) ha dichiarato: “[Siamo inorriditi davanti alle immagini dei bambini](#)

<sup>2</sup> <https://www.lifenews.com/2019/01/28/new-mexico-committee-passes-bill-allowing-abortion-up-to-birth/>

<sup>3</sup> <https://www.lifenews.com/2019/01/30/virginia-democrat-introduces-bill-legalizing-all-abortion-up-to-birth-even-when-mother-is-in-labor/>

<sup>4</sup> <https://www.lifenews.com/2019/01/28/dean-cain-slams-vermont-bill-to-legalize-abortion-up-to-birth-it-would-make-what-gosnell-did-legal/>

<sup>5</sup> <http://operationrescue.org/pdfs/GrandJuryWomensMedical.pdf>

brutalmente uccisi da Kermit Gosnell, un assassino condannato; eppure noi tolleriamo questa stessa brutalità (o una ancora peggiore) per gli esseri umani a 20 settimane di sviluppo.” E adesso la tolleriamo fino al momento della nascita!



Bimba di 30 settimane di vita gestazionale, vittima del ginecologo abortista Kermit Gosnell, soprannominato «il macellaio di bambini».

*Baby girl aborted by Gosnell*



La madre di questo bimbo, che è stato chiamato "Baby Boy A", aveva 17 anni quando, alla 30<sup>a</sup> settimana di gravidanza (sette mesi e mezzo), le fu indotto il travaglio di parto. Il peso del bimbo alla nascita fu stimato in 2 kg e 722 g. Il piccolo respirava e si muoveva, quando l'abortista Kermit Gosnell gli recise il midollo spinale, poi mise il corpo in una scatola da scarpe di plastica, per lo smaltimento. Gosnell derise questo povero bambino per via delle sue dimensioni, dicendo: «È così grande che potrebbe accompagnarci alla fermata dell'autobus».

*Baby Boy A*

Crimini atroci come questi diventerebbero legali con il “*Reproductive Health Act*”!

In Italia, la famigerata legge 194/1978 consente già la soppressione del nascituro oltre il limite della possibilità di vita autonoma dello stesso. Questa legge ha consentito, per esempio, che un bimbo fosse abortito alla 22<sup>a</sup> settimana presso l’Ospedale Civile di Rossano Calabro, nel 2010; il neonato è sopravvissuto all’aborto ed è stato abbandonato agonizzante in una ciotola di metallo poggiata su un carrello, coperto da un telo in attesa di essere gettato tra i “rifiuti speciali” dell’ospedale. È stato

rinvenuto così dal cappellano del nosocomio, il quale con orrore si è accorto che il bimbo, nonostante il tempo trascorso dal parto, il cordone ombelicale non legato, e l'esposizione al freddo della sala operatoria, era ancora vivo, respirava e si muoveva. In seguito alla richiesta di aiuto da parte del prete, il bimbo è stato trasferito nel reparto di Neonatologia, dove ha smesso di respirare due giorni più tardi.

La legge 194/1978 non prevede un limite cronologico preciso oltre il quale non è possibile praticare l'aborto.<sup>6</sup> Ma se un bimbo sopravvissuto a un aborto viene lasciato morire senza alcuna assistenza medica, non si tratta più di aborto, bensì di infanticidio.

### UNA CERIMONIA MOLOCHIANA

L'apposizione della firma al "*Reproductive Health Act*" da parte del governatore

dello Stato di New York (il cattolico Andrew Cuomo) è stata preceduta da battute e risate scomposte, ed è stata salutata con un tripudio, un'esultanza, un'incontenibile esplosione di gioia, fragorosi applausi, grida di entusiastica approvazione, e una lunga *standing ovation*, tutte

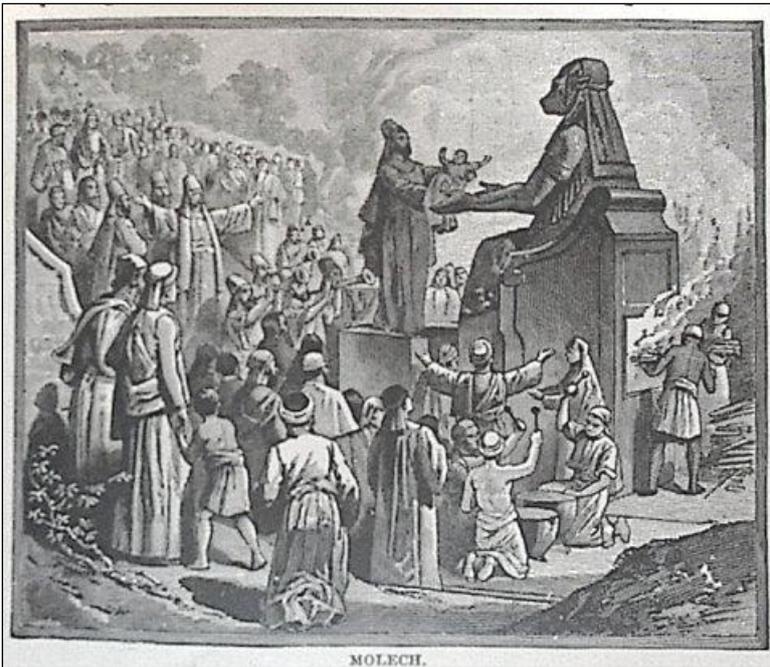
manifestazioni incompatibili con l'inasprimento e l'estensione illimitata della pena di morte per creature umane innocenti nel grembo materno, che quella legge autorizza.

Si invita il lettore a visionare il filmato relativo alla cerimonia della firma, che ricorda un rituale pagano: <https://www.youtube.com/watch?v=w-74RWNXCkM>

---

<sup>6</sup> LEGGE 22 MAGGIO 1978, N. 194 - Articolo 4: Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi novanta giorni, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, si rivolge a un consultorio pubblico istituito ai sensi dell'articolo 2, lettera a), della legge 29 luglio 1975 numero 405, o a una struttura sociosanitaria a ciò abilitata dalla regione, o a un medico di sua fiducia. Articolo 6: L'interruzione volontaria della gravidanza, dopo i primi novanta giorni, può essere praticata: a) quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna; b) quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

In particolare le raffiche di battimani, che sono risuonate nell'aula del Senato, hanno



richiamato alla mente l'antico rito pagano mediante il quale sacrifici umani venivano offerti al dio Moloch, una mostruosa divinità dei Cananei.

L'idolo di Moloch era una statua vuota, con una testa di bue e le braccia protese, sulle quali venivano deposti i bambini vivi; sotto (o, secondo altri, dentro la statua stessa) si accendeva un gran fuoco; il rullo dei tamburi copriva le urla strazianti delle vittime innocenti.

Nell'antica Mesopotamia erano, invece, gli applausi a venire utilizzati per coprire le grida delle vittime sacrificali durante i riti religiosi.



Per celebrare l'avvenimento, il governatore Cuomo ha ordinato che la guglia del grattacielo *One World Trade Center* fosse illuminata di rosa, nell'auspicio che anche gli altri Stati adottino la stessa legge sull'aborto illimitato da lui firmata.

A quanto pare, la sua speranza si sta concretizzando: Vermont, Rhode Island, New Mexico, Virginia – come sopra evidenziato – si stanno muovendo nella medesima direzione.

Stranamente, Andrew Cuomo è la stessa persona che ha annunciato di voler mettere fine alla pena di morte nello Stato di New York. Cuomo ha promesso di impegnarsi attivamente affinché ad assassini condannati non siano più somministrate iniezioni letali, mentre ha firmato una legge che autorizza la pena capitale per innocenti bambini fino al momento della nascita.

## SVILUPPO DEL BAMBINO DALLE 12 ALLE 40 SETTIMANE



Si rammenta che, prima del “*Reproductive Health Act*”, la morte dei nati era legalmente ottenuta fino alla 24<sup>a</sup> settimana di gravidanza essenzialmente mediante lo smembramento dei corpi (con isteroaspirazione nel primo trimestre, e procedura D&E nel secondo trimestre). Per nati in fasi di sviluppo ancora più avanzate (terzo trimestre), la morte può essere ottenuta in vari modi altrettanto efferati:

- ✓ iniettando nel loro cuore una sostanza che ne provochi la morte (spesso cloruro di potassio o digossina);
- ✓ iniettando nella cavità amniotica una soluzione ipertonica di cloruro di sodio, con l’effetto di avvelenare e ustionare il nascituro (può accadere però che il bambino venga partorito vivo, in questo caso o viene attivamente soppresso o viene lasciato morire senza ricevere assistenza medica; d’altra parte il contratto che l’abortista ha stipulato con la madre gli impone di procurare la morte del bambino);
- ✓ recidendo il midollo spinale e aspirando il cervello, dopo aver indotto una nascita parziale;
- ✓ praticando una isterotomia con estrazione dall’utero del bambino, che viene poi lasciato morire senza assistenza; ecc.





Sopra e qui a lato, nascituri uccisi mediante aborto salino, prostaglandine, nascita parziale, isterotomia.

Il filmato visionabile [qui](#) mostra un aborto con nascita parziale. Si tratta di un vero e proprio efferato assassinio, un crimine scellerato di una violenza inaudita, un'operazione di vile e bassa macelleria. Qui di seguito, alcuni fotogrammi estratti dal filmato.



Nel primo fotogramma, si vede il bambino parzialmente estratto dall'utero con parto podalico indotto dall'abortista. La testa non viene liberata, perché il bimbo deve essere ucciso.



Nel secondo fotogramma, l'abortista affonda le forbici alla base del cranio del bambino e recide il midollo spinale (il bimbo è vivo e soffre atrocemente).

Nel terzo fotogramma, l'abortista divarica le lame delle forbici per allargare il buco.



A questo punto, secondo la procedura usuale per questa raccapricciante tecnica abortiva, l'abortista dovrebbe infilare nel buco che ha praticato una grossa cannula per aspirare il cervello.

In questo video, però, sembra che l'abortista provochi con le stesse forbici lo spappolamento della materia cerebrale, che viene poi estratta dal canale vaginale insieme alla testa orribilmente maciullata del povero innocente bambino.

Nel fotogramma qui a lato, l'abortista sta eseguendo l'operazione appena descritta.

L'ateo radicale Christopher Hitchens (1949-2011) ha dichiarato: “Sono sempre stato persuaso del fatto che l'espressione «bambino non nato» sia una genuina descrizione della realtà materiale. Ovviamente il feto è vivo, quindi la disputa se debba o meno essere considerato «una vita» è casuistica. Lo stesso si applica, da un punto di vista materiale, alla questione se questa vita sia o no «umana». Cos'altro potrebbe essere? [...] Al fine di porre termine a una gravidanza, devi ridurre al silenzio un cuore che batte, spegnere un cervello che cresce e, al di là del metodo, rompere delle ossa e distruggere degli organi.”<sup>7</sup>



Bambino smembrato mediante la procedura abortiva nota come D&E (Dilatazione e Svotamento).

<sup>7</sup> <https://it.wikiquote.org/wiki/Aborto>

SE LO STESSO TRATTAMENTO FOSSE RISERVATO A CANI O CONIGLI, CI SAREBBERO PROTESTE DI PIAZZA E INTERPELLANZE PARLAMENTARI. INVECE QUESTA CARNEFICINA AVVIENE NELL'INDIFFERENZA GENERALE.

È davvero sconvolgente constatare come lo smembramento del corpo di un bambino nel grembo materno, l'avvelenamento e ustione con soluzione salina ipertonica, il troncamento del midollo spinale con aspirazione del cervello, ecc., di una creatura umana inerme siano circondati da una **mancaanza di orrore**. Si comprende perché tanti medici siano obiettori di coscienza, considerato il tipo di operazione da compiere.

---

Infine, ritornando alla cerimonia della firma del “*Reproductive Health Act*” da parte del governatore Andrew Cuomo, si deve registrare la presenza di un'anziana signora che, seduta accanto al governatore mentre questi firma la citata legge, manifesta una gioia incontenibile ridendo fragorosamente. Chi è? Quella signora è nientemeno che Sarah Weddington, nota per essere stata uno dei due avvocati di parte attrice nel tristemente famoso caso *Roe vs Wade* (basato su una assoluta menzogna), che nel 1973 ribaltò gli statuti antiaborto in Texas e rese legale l'aborto in tutti gli Stati Uniti. La legge nota come “*Reproductive Health Act*” è stata approvata dal Senato dello Stato di New York con 38 voti contro 24.

Qualche istante dopo la votazione finale, – come ha riferito la cronista di una radio newyorchese – in aula si è sentita una voce gridare: «**POSSA DIO ONNIPOTENTE AVERE PIETÀ DI QUESTO STATO!**»

Ma il Dio Onnipotente ha detto, con estrema chiarezza, che “**IL GIUDIZIO SARÀ SENZA MISERICORDIA PER COLUI CHE NON HA USATO MISERICORDIA**” (Giacomo 2:13). Tuttavia, la speranza che viene dalla croce di Cristo è che si può ottenere il perdono da Dio:

- ascoltando il Vangelo di Gesù Cristo, il Divino Figlio di Dio Padre;
- credendo in Gesù Cristo;
- pentendosi dei propri peccati;
- confessando la propria fede in Gesù Cristo, il Divino Figlio di Dio Padre;

- essendo battezzati per il perdono dei propri peccati;
- vivendo in Cristo una esistenza nuova e fedele, perseverando nella ubbidienza al Vangelo sino alla fine.<sup>8</sup>



“Apri la tua bocca in favore del muto, in difesa di tutti i deboli.” (Proverbi 31:8)

L'amore è una decisione. Decidiamo di non stare più zitti.



Gesù, nella notte in cui fu tradito, rivolgendosi ai Suoi discepoli disse: “Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore” (Giovanni 14:2).

Con la precisazione relativa alle “molte dimore” presenti nella Casa del Padre, Gesù voleva spiegare che, a differenza delle dimore terrene in

<sup>8</sup> Ubbidire al Vangelo di Cristo significa ottemperare a ciò che Egli richiede per essere salvati nel Suo regno eterno (2Petros 1:11):

📖 udire il Vangelo di Cristo (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 16:32);

📖 credere al Vangelo, ossia che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, mandato dal Padre a redimere il mondo, per essere l'unico mediatore fra Dio e gli uomini (Efesini 1:13; Giovanni 11:27; Matteo 16:16; Atti 8:37; Giovanni 8:24; Ebrei 11:6; Atti 16:31-33; Marco 16:16; 1Timoteo 2:5); e che Egli è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risorto, ed è alla destra del Padre (1Giovanni 2:1-2; 1Corinzi 15:3-4; Romani 8:34; Marco 16:19);

📖 ravvedersi, che non significa soltanto smettere di peccare (Efesini 4:28; Ebrei 12:1), ma cambiare la propria mente (Matteo 21:28-30) e la propria vita, facendo frutti degni del ravvedimento (Matteo 3:8), impegnandosi a percorrere la Via insegnata da Gesù, che porta alla vita eterna (Atti 2:38; Atti 3:19; Atti 11:18; Atti 17:30-31; Luca 13:3);

📖 confessare la propria fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio (Matteo 26:63-66), non solo con una dichiarazione di fede, ma anche con una vita fedelmente vissuta (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37; Matteo 10:22);

📖 essere battezzato (=immerso in acqua) nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per il perdono dei propri peccati (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16; Matteo 28:19), per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni (Galati 3:27; Colossesi 2:9-10); con il battesimo si viene aggiunti dal Signore all'unica chiesa (Atti 2:47; 5:14; 11:24), quella il cui costruttore, proprietario e capo è Gesù Cristo (Colossesi 1:18; Efesini 1:22-23; 4:15-16; 5:23);

📖 vivere in Cristo una esistenza nuova e fedele, perseverando nella speranza del Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna (Romani 6:4; Apocalisse 2:10; Matteo 10:22; Matteo 24:13; Colossesi 1:23; Ebrei 3:14; Romani 6:23).

cui può non esserci spazio sufficiente per tutti, la Casa di Dio in cielo ha spazio sufficiente in cui c'è sempre ancora posto: “Allora il padrone di casa [...] disse al suo servo: «Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi». Poi il servo disse: «Signore, si è fatto come hai comandato e c'è ancora posto».” (Luca 14:21-22)

Per gli innocenti bambini abortiti volontariamente non c'è posto in questo mondo. Ma nella Casa del Padre in cielo c'è posto per tutti loro. Là nessuno potrà più fare loro del male.

📖 “E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate.” (Apocalisse 21:4; *cfr.* Isaia 25:8)



📖 “E avvenne che, appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sobbalzò nel grembo, ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo, ed esclamò a gran voce: «Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo!» (Luca 1:41-42)

“È molto curioso che Dio abbia scelto un bambino che ancora doveva nascere per proclamare la venuta di Gesù. E oggi, questo bambino non nato è un bersaglio di morte, di distruzione, perché l'aborto è proprio questo, un assassinio, un atto contro un comandamento di Dio, contro la vita; distrugge l'immagine di Dio, la Sua presenza. Per questo l'aborto è il più grande distruttore dell'amore e della pace. È una guerra contro il bambino, una uccisione diretta del bambino innocente, assassinato dalla madre stessa. E se accettiamo che una madre possa

uccidere il proprio figlio, come possiamo dire ai popoli di non uccidersi tra di loro?” (Teresa di Calcutta)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - 13 febbraio 2019)

Le foto di bambini abortiti, la cui fonte non è specificata, sono state tratte da siti pro-vita. Siti internet che possono essere citati in questo articolo non sono necessariamente condivisi dall'autore del presente scritto. I link forniti sono solo a titolo informativo.

Nota aggiunta nel gennaio 2021: il filmato citato all'inizio di questo articolo, e dal quale sono stati estratti due fotogrammi, non è più reperibile in rete, essendo stato rimosso.

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20giudizio%20sar%C3%83%C2%A0%20senza%20misericordia.pdf>